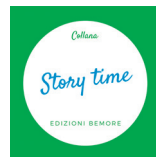


Francesca Mereu

Gli animali finti di NEW YORK

©Edizioni BeMore
Via Tevere 9 - 90144 - Palermo

www.edizionibemore.com
info@edizionibemore.com



Collana Story Time

ISBN 978-88-32279-13-9

Testo di Francesca Mereu
Editing di Merilù Lanziani

Illustrazione in copertina di Christian Ceccherini
Illustrazioni di Christian Ceccherini alle pagine 7, 92, 100, 101
Progetto grafico e impaginazione di Elisabetta Tiberio

Stampato da Photograph srl Palermo
nel mese di giugno 2021



Indice (o se preferite, pollice)

Di cosa parla questo libro?

- 1 I cavalli del *Jane's Carousel* a Brooklyn
- 2 Il toro di Wall Street
- 3 Le leonesse della Morgan Library
- 4 I leoni della New York Public Library
- 5 Il cane Balto a Central Park
- 6 Il cane Togo nel Seward Park
- 7 Il puma pronto al balzo a Central Park
- 8 I tre orsi a Central Park
- 9 L'aquila in picchiata a Battery Park
- 10 Gli orsetti *teddy bear*, qua e là per New York
- 11 Il porcellino nel Sutton Place Park
- 12 Gli ippopotami nel Riverside Park
- 13 La balenottera nel museo di storia naturale

Un incontro immaginario tra gli animali del libro

8

11

19

25

31

39

47

53

59

65

73

81

87

93

98



Di cosa parla questo libro?

Cari piccoli e grandi lettori,
questa introduzione è da leggere: vietato saltarla come farebbe un grillo che – oplà – con un balzo se ne va!

Il libro che avete tra le mani parla di animali, finti ma belli, che abitano in America, nella città di New York.

Sono fatti di bronzo, di legno o di altri materiali scolpiti (e, in qualche caso, non scolpiti). Scommetto che voi preferite gli **animali veri**, e avete ragione: sono sempre i migliori. Anche

quelli di cui vi racconterò, però, sono simpatici, divertenti e per niente noiosi, quindi credo proprio che vi piaceranno almeno quanto piacciono a me.

D'altronde, non c'è niente di noioso a **New York City**, la scintillante città soprannominata *The Big Apple*, cioè "La

Grande Mela": è piena di monumenti,

persone, cose da fare e da vedere.

Su qualcuno degli animali che incontrerete nelle prossime pagine ci si può arrampicare, ad altri si possono persino fare le carezze, alcuni invece sono solo da guardare. Ce ne sono di particolarmente buffi o di giganti, e certi si muovono addirittura su

CURIOSITÀ

Sul pianeta Terra ci sono più di sette milioni di specie animali, ma quelle conosciute sono soltanto una piccola parte.

IN CHE STATO STA?

La città di New York (detta "La Grande Mela") si trova nello Stato di... New York (!), uno dei cinquanta Stati che fanno parte degli Stati Uniti d'America.

una giostra. Cavalli, leoni, leonesse, orsi, cani, tori, aquile... ma quanti ce ne sono? E, incredibile ma vero, rappresentano solo una parte di quelli che potrete incontrare a New York. Tutti hanno una storia interessante da raccontare, oppure sono semplicemente curiosi da vedere, ma non possono parlare di sé o richiamare la nostra attenzione.

Infatti, anche se non è da escludere che in qualche occasione segreta e speciale prendano vita, essendo animali finti di solito rimangono zitti e non fanno neanche un verso. Ecco perché ho pensato di presentarveli e raccontarvi qualcosa su di loro. Così, quando un bel giorno **viaggerete a New York**, con la fantasia o – speriamo – di persona, potrete andare a salutarli come se fossero vostri vecchi amici.

E se avete già visitato la Grande Mela, probabilmente avrete già visto qualcuno di questi animali (che fortuna!), e sarete contenti di sentir parlare ancora di loro.

Tutti pronti a fare il pieno di animali finti?
Allora buon viaggio!



Capitolo 1



I cavalli del Jane's Carousel a Brooklyn

I cavalli del *Jane's Carousel* a Brooklyn

C'erano una volta quarantotto bellissimi cavalli di legno, colorati, intagliati con cura e ricchi di dettagli. Erano stati costruiti nel lontano 1922, vale a dire circa cento anni fa (anno più, anno meno).

Questi magnifici destrieri erano stati creati per un parco di divertimenti che si trovava in America, nella città di Youngstown, in Ohio, chiamato Idora Park.

Che cosa facevano tutto il giorno? Ma è ovvio: portavano allegria!

Ruotavano a suon di musica su quel tipo di **giostra** che, ieri come oggi, si chiama carosello, e tanti bambini ci salivano sopra, felici e contenti. Quante risate devono aver sentito i nostri amici cavalli.

Un giro in giostra è sempre emozionante, anche se ha un difetto: finisce troppo presto. Siete d'accordo con me? Purtroppo, nella primavera del 1984 scoppiò un terribile incendio e il parco venne chiuso, perché il fuoco aveva rovinato tutto. Niente più carosello, montagne russe e divertimento.

Potete immaginare la tristezza di grandi e piccini, e anche il malumore dei cavalli di legno. Avranno sbuffato moltissimo. Infatti, a loro piaceva muoversi e stare all'aria aperta, pro-

LO SAPEVATE?

Nelle prime giostre si usavano gli animali veri. Venivano legati con una corda e fatti ruotare intorno a un palo. Poverini!

prio come ai veri cavalli, e non amavano rimanere fermi, chiusi in un magazzino buio.

E dire che erano stati realizzati con il massimo impegno da alcuni bravi scultori, John Zalar e Frank Carretta, che lavoravano per un'azienda specializzata nella costruzione di giostre bellissime.

Di certo John e Frank si erano augurati che le loro creazioni avrebbero funzionato per anni e anni o, forse, per sempre. Invece, la carriera dei cavalli sembrava finita...

Per fortuna, non tutto era perduto.

Un bel giorno, durante l'autunno del 1984, i pezzi delle giostre dell'Idora Park furono messi in vendita all'asta.

Che cosa significa?

Che alle persone venne data la possibilità di comprare le parti del parco giochi che preferivano. Un'asta funziona così:

- Gli oggetti in vendita non hanno un prezzo già deciso e scritto su un cartellino, come avviene al supermercato o nei negozi. Che so, cento euro per un distributore di caramelle, pieno si spera.
- C'è, invece, il cosiddetto "prezzo di partenza", cioè una cifra al di sotto della quale l'oggetto non sarà venduto (per esempio, novanta euro).
- All'asta sono presenti diverse persone che vorrebbero comprare la stessa cosa – nell'esempio, il distributore di caramelle – e che diranno quanto sono disposte a pagare per averla. Tra tutti, riuscirà ad acquistare l'oggetto chi offrirà più soldi. A quel punto, pagherà e si porterà il "bottino" a casa (o dove vuole lui).

Quindi, se io offrissi centodieci euro per il distributore di caramelle, ma qualcun altro proponesse di comprarlo per cento-

venti euro – un prezzo più alto – diventerebbe suo, e io andrei via con un pugno di mosche, pensando: *Sarà per la prossima volta!*

Se, invece, entrambi offrissi ottanta euro, nessuno di noi se lo aggiudicherebbe, dato che il suo prezzo di partenza era di novanta euro. Capito?

Nel caso dell'Idora Park, furono messi all'asta anche i cavalli di legno rovinati dall'incendio, uno per uno, e le persone cominciarono a offrire dei soldi per averli.

Incredibile! Forse questi destrieri di legno hanno qualcosa di magico, una specie di "ingrediente misterioso" che li fa piacere sempre, siano essi in buono stato oppure malconci.

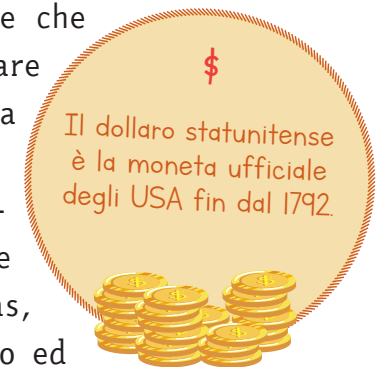
Il fatto che ognuno dei cavalli avrebbe avuto un nuovo papà, oppure una nuova mamma, era di certo una bella notizia, ma solo a metà: già, perché così sarebbero stati separati l'uno dall'altro dopo una vita vissuta felicemente insieme!

Non è mai una bella cosa separare delle famiglie, degli amici o un gruppo di cavalli di legno, fratelli tra di loro. Qualcuno allora ebbe un'idea furbissima: invece che dar via i singoli cavalli, si poteva provare a vendere la giostra abbrustolita tutta intera.

Servivano davvero tanti soldi per riuscire a comprarla, ma fortunatamente c'erano i signori David e Jane Walentas, marito e moglie, che avevano il denaro ed erano disposti a spenderlo!

Acquistarono la giostra per 385.000 **dollari**: una cifra molto alta e difficile da immaginare.

Il loro salvadanaio doveva essere proprio pieno, e mi chiedo



se fosse a forma di **maialino** o di cavallino... Chissà! Anche voi avete un salvadanaio? Certo che lo avete! Scusate, a volte faccio delle domande ovvie. Comunque, io quel giorno non

c'ero, ma si racconta che le persone presenti all'asta furono felici ed esultarono quando capirono che i cavalli sarebbero rimasti tutti insieme. Qualcuno probabilmente avrà anche saltato di gioia, come un puledro che sta imparando a galoppare!

Sapete cosa fecero i signori Walentas, i nuovi proprietari, con i loro cavalli? Li portarono in un

magazzino di New York: per la precisione, i quarantotto "purolegno" (non possiamo chiamarli purosangue, non essendo loro in carne e ossa!) arrivarono a Brooklyn, nel quartiere chiamato DUMBO. Un nome a noi familiare, eppure il famoso elefantino della Disney non c'entra nulla, ve lo assicuro.

Il magazzino in cui vennero sistemati non era un triste ripostiglio ma, al contrario, un luogo accogliente dove furono curati e diventarono belli come prima!

Se ne occupò personalmente la signora Walentas.

All'inizio aveva pensato di affidarli ad alcune persone, che volevano togliere tutta la vernice rimasta sul legno usando delle sostanze chimiche aggressive (più aggressive di quei detersivi forti che bisogna tenere a distanza finché non si diventa adulti). Fatto ciò, i cavalli sarebbero stati colorati con delle vernici per auto molto resistenti.

CURIOSITÀ

Gli antichi salvadanaï erano fatti con un materiale chiamato pygg. Questo nome somiglia a pig, che in inglese vuol dire maiale: ecco perché si iniziò a dare ai portamonete la forma di maialino!

Questo procedimento, però, avrebbe cambiato il loro aspetto, e la signora Jane non voleva che succedesse: secondo lei, i cavalli dovevano ritornare esattamente com'erano stati prima dell'incendio.

Decise allora che la cosa migliore da fare era raschiare a mano la vecchia vernice, per poi ridipingerli con cura e farli tornare identici a prima.

Un procedimento faticoso, ma necessario.

Iniziò lei stessa a occuparsene, insieme a un fidato falegname, e prese tantissimi appunti sui dettagli, i colori e tutto ciò che sarebbe servito a restituire ai cavalli il loro vecchio aspetto. Mi piacerebbe molto vedere quei quaderni di appunti, e a voi? Probabilmente la signora Jane li ha conservati.

Il lavoro andò alla grande: con l'aiuto di una squadra di artigiani-artisti, gli specchi della giostra furono cambiati, i cavalli dipinti e le loro bardature sistemate. Furono persino ripristinati i gioielli scintillanti che li decoravano e che erano andati persi, nel corso del tempo.

Ci vollero ventidue anni (avete letto bene!) per completare l'opera. Nel 2006, finalmente, la giostra era di nuovo bellissima e funzionante. Salvare le cose e donare loro una nuova vita è qualcosa che dà grande soddisfazione.

Giustamente, le fu dato il nome di colei che l'aveva curata come una mamma, la signora Jane Walentas: venne infatti chiamata il carosello di Jane, *Jane's Carousel*.

Mancava solo la ciliegina sulla torta: era necessario trovare una nuova casa per la giostra.

Detto, fatto! Oggi il *Jane's Carousel* si trova in un posto perfetto: il Brooklyn Bridge Park, vicino al famosissimo ponte di Brooklyn.

Ci si può andare anche quando il tempo non è bello, perché intorno alla giostra è stata costruita una copertura trasparente che ripara dalla pioggia e dalla neve. Un'idea ingegnosa!

QUANTE?

Le luci della giostra sono più di 1200! Ai cavalli piacciono di sicuro, dato che tengono gli occhi bene aperti e non indossano occhiali scuri.

Se ci andrete, il *Jane's Carousel* vi piacerà: ha l'aspetto di un grandissimo carrillon pieno di **luci**, e noterete che i cavalli non sono tutti uguali. Hanno musi, colori e decorazioni differenti e si trovano in posizioni diverse. Sono meravigliosi, comunque!

Trenta cavalli sono fissi e quindi ruotano insieme alla piattaforma (in inglese si chiamano *standers*), mentre gli altri diciotto **vanno anche su e giù** (e sono detti *jumpers*).

Salite su quello che vi sembra più simpatico, se lo trovate libero. Volendo, possono usarli anche i grandi, e spesso lo fanno!

A proposito: se vi piacciono i caroselli, allora New York è proprio la città giusta per voi. Ce ne sono tanti, oltre al *Jane's Carousel*. Per esempio, il carosello di Central Park, quello di Prospect Park e il piccolo *Le Carousel* di Bryant Park.

Fatemi sapere se vi interessano anche le loro storie e sarò felice di raccontarvele!

A PROPOSITO

Certi cavalli veri possono saltare ostacoli alti quasi due metri e mezzo. Io non ci riuscirei neanche con le molle sotto i piedi!

Dove si trova il Jane's Carousel con i quarantotto cavalli?



In Old Dock Street (nella zona dell'Empire Fulton Ferry), nel Brooklyn Bridge Park, a Brooklyn.